

# Chi vive di pensione non è un privilegiato

**MASSIMO FRANCHI**  
INVIATO A RIMINI

Fra un Landini - ma si chiama Stefano - che strappa applausi come Maurizio e tanti esempi di buona contrattazione sociale, i delegati dello Spi rivendicano il ruolo "confederale di categoria territoriale". Al secondo giorno del congresso Stefano Landini è stato il più applaudito. Da pochi mesi segretario dello Spi Lombardia, non è parente di Maurizio, ma è figlio di un partigiano e lavoratore della Franco Tosi. Parte dai temi interni, criticando tutti. "Lo scontro interno è tutto focalizzato al nostro ombelico, un lusso che oggi la Cgil non si può permettere. Non è in gioco la democrazia interna, perché nessuno ne ha come noi. Landini (Maurizio, ndr), non è un nemico, ma non possiamo avere i Cobas dentro la Cgil", attacca riferendosi a Giorgio Cremaschi. Ne ha anche per Matteo Renzi: "Dobbiamo aiutare questo presidente del Consiglio. È simpatico quando in toscano dice che "vol bene alla su' nonna", ma questo va bene per fare il capo scout, non per guidare il governo e rispettare la dignità dei pensionati: gli crediamo quando dice che aumenta le pensioni fino a 1.000 euro, ma chi ce l'ha di 1.500 dopo 40 anni di contributi da operaio non può essere considerato un privilegiato", e strappa un'ovazione. Poi passa al cambiamento: "Dobbiamo trovare con umiltà la via per riaprire allo spazio sociale la Cgil o verremmo percepiti come difensori di noi stessi. Ma per farlo bisogna partire dal territorio. La Cgil sta sul territorio, ma senza lo Spi ci

starebbe la metà", afferma. "Nelle Camere del Lavoro allo Spi vengono appaltate funzioni confederali", dice contestando la funzione di "molte categorie ormai lontane dai lavoratori." Il rischio è "diventare una consorzeria di categorie, ma quel sindacato esiste già ed è la Cisl. Quindi dobbiamo cambiare», conclude fra gli applausi.

Ogni territorio ieri ha rivendicato i successi nella contrattazione sociale. Da segnalare quello spuntato dallo Spi - e dall'Inca - della Puglia. "Da due anni lo sportello "Controllo pensioni" gratuitamente permette ad ogni persona che si presenta di monitorare il suo assegno. E gli errori formali e sostanziali sono tantissimi - spiega il segretario dello Spi Puglia Giuseppe Spadaro - : anni di contributi non conteggiati, detrazioni per familiari non calcolate, periodi di maternità cancellati. Con dati aggiornati a qualche mese fa possiamo dire che 15mila pensionati hanno scoperto di avere dei crediti dall'Inps per un totale di 12 milioni di euro. Soldi che sono stati recuperati tramite singoli ricorsi da parte dei pensionati, patrocinati dallo Spi e dall'Inca".

Ieri è poi stato anche il giorno dell'addio allo Spi di Riccardo Terzi, storico dirigente della Cgil che ha concluso i suoi otto anni da segretario nazionale dei pensionati. Il suo intervento - chiuso tra le lacrime - è stata una sorta di testamento. "Apriamo la strada ai giovani, premiamo l'autonomia e non l'obbedienza". Oggi il congresso si chiude con Susanna Camusso e la rielezione attesa di Carla Cantone. Il segretario uscente ha ancora due anni di mandato. Ma dietro di lei si sono fatti notare diversi adepti.

